



**Ministero
della cultura**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, <data del protocollo>

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio
Servizio III Tutela del Patrimonio storico, artistico e
architettonico
Servizio V Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
riccardo.brugnoli@beniculturali.it

p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica già
*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare*
D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello
sviluppo
cress@pec.minambiente.it

p.c. Al Segretariato Regionale per il Piemonte
mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alla SABAP-TO
mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alla SABAP-AL
mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it

*Risp. al prot. n. 2089 del 25/03/2021
Class. 34.28.10/906*

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1.

Richiedente: Ministro della Transizione Ecologica

PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VAS (art. 13 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i;)

In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. n.16046 del 16/02/2021 assunta agli atti con prot. 1976 del 23/02/2021 trasmessa dall'allora Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale; vista inoltre la successiva nota prot. 17286 del 18/02/2021 assunta agli atti con prot. 2089 del 25/02/2021, che rettificava l'indirizzo al quale inviare le osservazioni.

Vista inoltre la successiva comunicazione del Ministero della Transizione Ecologica prot. 23871 del 08/03/2021, relativa all'invio dei parametri per la partecipazione ad un incontro programmato per il 10/03/2021 su piattaforma informatica;

Avendo con prot. 3057 del 16/03/2021 inviato il modulo di partecipazione all'incontro, che è avvenuto virtualmente nella data indicata;

vista la documentazione disponibile sul sito, relativa al Rapporto preliminare ambientale del PNACC e la proposta di Piano;

relativamente al Rapporto Preliminare ambientale, aggiornato al novembre 2020, si osserva quanto segue:

- Per quanto riguarda gli indicatori selezionati per la caratterizzazione ambientale delle macro-regioni si



evidenza che per il Patrimonio culturale viene indicata come fonte unicamente “ISTAT 2011” “Numero complessivo di beni culturali per provincia”, da considerarsi forse obsoleta. Si evidenzia che se si parla di “patrimonio culturale”, così come da definizione art. 2 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (Codice dei beni culturali e del Paesaggio, d’ora in avanti Codice) “*Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici*” e pertanto, oltre ai Beni culturali occorrerebbe citare anche i Beni paesaggistici (Parte III del Codice).

In materia di Beni culturali (Parte II del Codice) si evidenzia che il numero di beni culturali è sicuramente più elevato in quanto, come recitano gli articoli 10, c.1 e 12, c.1 del Codice “*Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico*”; “*Le cose indicate all’articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2*”; esiste pertanto un notevole numero di beni tutelati ope-legis, molto difficili da censire, ma che occorrerebbe comunque almeno indicare come categoria.

Inoltre se si vuole approfondire la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto più aggiornata è potenzialmente rappresentata dal sistema informativo “Vincoli in rete” dell’ICCD disponibile all’indirizzo web: <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it> e dal sistema informativo “Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale disponibile all’indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda il Piemonte esistono diversi data-base relativi a specifici tematismi:

- Beni culturali architettonici:

<http://www.sabap-no.beniculturali.it/index.php/vincoli/14-applicazioni/49-gestione-vincoli-monumentali>

- Siti Unesco (compresi quelli archeologici):

<http://www.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/unesco/i-siti-iscritti>

- Beni archeologici: RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (webgis con localizzazione dei ritrovamenti archeologici del territorio di competenza)

<https://www.raptor.beniculturali.it/>

- Beni paesaggistici (compresi quelli archeologici “a rilevanza paesaggistica”): Piano Paesaggistico Regionale (di qui in avanti Ppr, su tutto il territorio regionale e webgis di riferimento):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>

http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

Il Piemonte si è dotato infatti di un Piano Paesaggistico Regionale, che è stato copianificato con il Ministero scrivente e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Per l’attuazione del Piano è stato emanato il Regolamento di “Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell’articolo 8 bis comma 7 della L.R. n.56/77 e dell’articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr”, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019 n. 4/R.

Per le tematiche più vicine al PNACC si vedano in particolare gli obiettivi espressi nel documento “Rapporto Ambientale del Ppr” - <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> all’interno del quale si trovano anche i riferimenti per le principali leggi regionali e le DGR emanate sui temi dello sviluppo sostenibile, paesaggio e territorio, energia, natura e biodiversità, acqua, aria, rumore etc. ed i principali Piani e Programmi regionali in materia.

Si rimanda anche alle Strategie e gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (Ptr)

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e il Piano territoriale regionale (Ptr) si pongono come strumenti coordinati, seppur dotati di propria autonomia, per l’attuazione delle politiche regionali per il governo del territorio e come riferimento per il processo di pianificazione degli enti locali, attraverso l’attuazione del principio sussidiario della copianificazione, in grado di garantire il conseguimento condiviso di politiche e azioni tese a favorire l’affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Occorrerà capire come il PNACC possa essere recepito negli strumenti di pianificazione a scala regionale e locale, confrontando le misure già messe in campo ed eventualmente integrandole.



- Per quanto riguarda gli indicatori di contributo “variazione dell’uso del suolo” e “variazione della superficie impermeabilizzata” si segnala per il Piemonte il *Monitoraggio del consumo di suolo* -D.G.R. 27 Luglio 2015, n. 34-1915

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo>

- Infine, in riferimento al paragrafo 3. *Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e degli stati membri*, si osserva come tra i documenti citati aventi obiettivi generali di protezione ambientale attinenti agli ambiti interessati anche dal PNACC, non figuri il “Programma nazionale di controllo dell’inquinamento atmosferico”, date le strette connessioni tra gli impatti dell’inquinamento atmosferico e l’alterazione delle precipitazioni.

Relativamente alla Proposta di Piano si condividono le analisi eseguite, in particolar modo all’interno dell’allegato III “Impatti e vulnerabilità settoriale sul Patrimonio culturale -dove vengono presi in considerazione prevalentemente i *beni culturali*- con particolare riguardo al degrado dei materiali; per quanto riguarda l’*energia* (e la sua maggiore richiesta per far fronte ai cambiamenti climatici) si ritiene che dovrebbero essere maggiormente verificati gli impatti delle fonti energetiche, con particolare riguardo alle cosiddette “rinnovabili”, sul patrimonio culturale, in special modo quello paesaggistico e archeologico.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

II SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella RANALDI

I Responsabili dell’Istruttoria
Arch. Chiara Galvan, dott. Lucia I. Mordegli